

CULTURA Il tema del lavoro e, di riflesso, delle lotte sindacali dei secoli scorsi affrontato in un libro che cerca di aggiornare l'argomento, in un'epoca in cui si lavora spesso troppo

Lavorare meno – Se otto ore vi sembrano poche

Alessio Lerda

Tra Ottocento e Novecento i movimenti sindacali lottarono per ridurre gli orari di lavoro, con l'approdo alle otto ore quotidiane come netta riduzione rispetto agli eccessi dello sfruttamento della rivoluzione industriale. Ma all'epoca si immaginava che questo percorso sarebbe proseguito ulteriormente nel futuro: si pensava che l'automazione dei processi produttivi avrebbe ridotto progressivamente il carico di lavoro, garantendo comunque la divisione dei profitti e quindi liberando la popolazione dalla fatica eccessiva: questa era la promessa che si diffondeva ai tempi.

La visione suona particolarmente utopica oggi, un secolo più tardi, quando siamo ben consapevoli che quella strada non solo non è stata percorsa, ma anzi ormai il paradigma appare rovesciato: il lavoro intenso e prolungato è diventato un valore profondamente radicato nella nostra società, e sempre più spesso il lavoro invade anche il nostro tempo libero al di fuori degli orari conquistati. L'automazione è tornata a essere un argomento cruciale del dibattito sul lavoro ma, visti i trascorsi, la

speranza che l'intelligenza artificiale possa beneficiare i lavoratori, invece di lasciarli a casa senza stipendio, è scomparsa. Come si è arrivati a questo punto?

La domanda è al centro del libro *Lavorare meno – Se otto ore vi sembrano poche*, pubblicato per le Edizioni Gruppo Abele e scritto da Sandro Busso, professore associato di Sociologia dei fenomeni politici presso il Dipartimento di cultura, politica e società dell'Università di Torino. Il testo analizza innanzitutto la scomparsa di questa "promessa", con la comparsa e poi l'espansione e l'approfondimento di un'etica del lavoro che spinge la società non solo a "lavorare sodo", ma spesso a "lavorare troppo", come si legge nel testo. Ma l'obiettivo di Busso non è solo quello di analizzare i passi indietro e rievocare i passi falsi avvicendati nei decenni: c'è anche lo spazio per soffermarsi su quali possano essere le vie che, nel 2023, potremmo cominciare a seguire per rilanciare il discorso. Con un avvertimento: non è un risultato che si può ottenere tramite la sola politica, ma occorre portare avanti un'ampia trasformazione della società e rimettere in discussione i paletti che ora appaiono inamovibili.



* S. Busso, *Lavorare meno – Se otto ore vi sembrano poche*. Torino, Ed. Gruppo Abele, 2023, pp. 192, euro 14,00.